

Libero Mercato

Il Risiko dell'etere

No a Della Valle, La7 verso Cairo

La corte di Mr. Tod's, giunta fuori tempo massimo, non convince il cda Telecom: trattativa in esclusiva con l'editore e presidente del Torino per la vendita di TiMedia

■ NINO SUNSERI

Urban Cairo a un passo da La 7. Con una decisione a sorpresa il consiglio d'amministrazione di Telecom ha deciso di proseguire esclusivamente con il presidente del Torino la trattativa per la vendita dell'emittente da cui sono stati estrapolati Mtv e i multiplex.

È stata scartata la proposta di Clessidra e nemmeno esaminata quella di Diego Della Valle perché giunta fuori tempo massimo. Oggi, infatti, scadono i termini per l'esclusiva. Se il cda del gruppo telefonico avesse deciso di aspettare andava incontro a grossi rischi. C'era infatti la concreta possibilità che Cairo e Clessidra si ritirassero. Sul campo sarebbe rimasta solo la disponibilità di Diego Della Valle. Un progetto al momento tutto da costruire visto che la lettera è arrivata appena sabato. Se poi il patron della Tod's avesse deciso di ritirarsi sarebbe stato un disastro. Telecom avrebbe dovuto tenersi l'emittente.

Il presidente Franco Bernabè avrebbe anche gradito. Anche Pierluigi Bersani, sabato si era dichiarato contrario alla dimissione. Almeno non ora e non a cinque giorni dalle elezioni. I soci di Telecom, a cominciare da Mediobanca e Generali hanno spinto per andare avanti sul percorso già segnato. Poi, eventualmente sarà Cairo a dare le carte e provare a coinvolgere gli esclusi i oggi. Non a caso, nonostante le smentite si parla già di incontri tra Cairo, Mr Tod's ed Enrico Mentana che viene considerato, insieme a Michele Santoro e Gad Lerner, uno dei "professionisti"



Urbano Cairo (LaPresse)

che l'imprenditore Marchigiano vuole coinvolgere in questa opartita. Gli altri sono gli «imprenditori che vogliono bene all'Italia».

Le possibilità di integrare le offerte ci sono. Se non altro per abbattere l'onere d'acquisto. Lo stesso Della Valle, ieri sera, commentando l'esclusione si è dichiarato ottimista. «Volevamo costruire un polo televisivo coerente con i principi di salvaguardia dell'indipendenza dell'informazione. Ci auguriamo che questo avvenga comunque, il Paese ne ha sicuramente bisogno».

Clessidra, in fondo, è interessata solo a fare un'operazione finanziaria e Cairo vuole proteggere il suo ricco contratto pubblicitario: 170 milioni con una retrocessione del 30%. Della Valle è interessato a giocare sul tavolo dell'informazione e della politica.

Soprattutto aspettando i futuri sviluppi al Corriere della Serra. Tanto più adesso che pare aver recuperato il rapporto con Mediobanca. Non a caso Piazzetta Cuccia ha acquistato il 5% di Saks, emporio chic sulla Fifth Avenue da aggiungere, eventualmente, al 14% già detenuto da Mr Tod's.

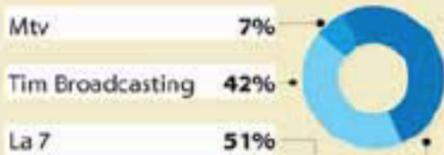
Per il momento, però, si tratta solo di scenari. La realtà di ieri sera dice che il nuovo proprietario de La / con ogni probabilità sarà Urbano Cairo che così avrà un gruppo modellato come quello del Cavaliere. Un accostamento che non ama e anzi tenta in ogni modo di respingere. Però è così: giornali, calcio e ora tv. L'ordine di costruzione non è uguale a quello di Silvio. D'altronde perché stu-

I NUMERI DEL GRUPPO

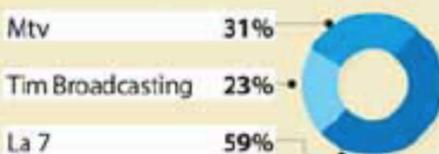
Tutti i dati di Telecom Italia Media al 31/12/2011



INVESTIMENTI PER BUSINESS



FATTURATO PER BUSINESS



ACCORDI OSPITALITÀ SUI RIPETITORI



Fonte: TI MEDIA



Franco Bernabè, presidente esecutivo Telecom Italia

pirsi? La radice è quella. Urbano giovanissimo, (24 anni) era andato al colloquio con Berlusconi nel luglio 1981. Era uscito quattordici anni dopo, il 4 dicembre 1995 da amministratore delegato di Mondadori Pub-

blicità dopo aver litigato con il presidente Franco Tatò.

Il 14 dicembre (appena dieci giorni dopo le dimissioni) nasceva Cairo Communication. Il fondatore, con qualche vezzo, racconta che la sua unica ric-

chezza era il biglietto da visita. Come segno distintivo, l'aveva voluto di colore rosso. Rifare Silvio. Mai nemico. Dove possibile migliore. Oggi i settimanali di Cairo, popolari, poco costosi, ad alta diffusione, vendono mentre la Mondadori passa da una ristrutturazione all'altra. Poi il Torino (un omaggio alla città d'origine) dove Urbano non è riuscito a lucidare il blasone come Silvio con il Milan.

La7 è il tassello che manca per essere come Silvio. Cairo è in pole position. La cordata concorrente si è sfaldata. Poi si vedrà, eventualmente, come ricucire. Molto più importante proteggere la concessione per la raccolta pubblicitaria. Un contratto valevole fino al 2019, che gli assicura il 30% delle commissioni, a fronte della garanzia di un minimo lordo di spot da 126 milioni l'anno.

DOSSIER ILLECITI

Ti parte civile contro Tronchetti

Attraverso il suo legale, Luca Santamaria, Telecom Italia ha chiesto di costituirsi parte civile nell'udienza d'apertura del processo a carico di Marco Tronchetti Provera, accusato di ricettazione per la vicenda dei dati captati illegalmente dall'Agenzia Kroll nel 2004 nell'ambito della vicenda sui dossier illeciti. Pronta la replica di Tronchetti Provera: «Telecom Italia chiede di costituirsi parte civile nei miei confronti con argomenti che ignorano consapevolmente l'esito del processo appena celebrato dalla Corte d'Assise di Milano. È un dato di fatto la mia totale estraneità alle attività di dossieraggio illegale, evidenziata senza equivoci non solo dai lunghi anni d'indagine da parte della Procura di Milano, ma anche dalla recente conclusione del processo».

PRESENTATO IL P.1HH

Va senza pilota il nuovo aereo Piaggio e Selex

Piaggio Aero Industries e Selex ES, una società Finmeccanica, hanno presentato ieri ad Abu Dhabi, il salone della difesa e della sicurezza in corso ad Abu Dhabi, il nuovo velivolo a pilotaggio remoto (VPR) Piaggio Aero P.1HH "HammerHead" Unmanned Aerial Systems (UAS). Il programma P.1HH "HammerHead" ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema aereo a pilotaggio remoto (APR o UAS - Unmanned Aerial System) ad elevate performance operative per missioni di sorveglianza, intelligence e ricognizione (ISR).

«Il P.1HH HammerHead è certamente il più importante e ambizioso progetto di Piaggio Aero e proietta l'azienda verso il settore dei sistemi aerei a pilotaggio remoto impiegati in missioni di sorveglianza e controllo», dichiara Alberto Galassi amministratore delegato di Piaggio Aero. «I sistemi unmanned rappresentano il futuro della sicurezza aerea, terrestre e marittima per la loro versatilità di impiego operativo. Progettato per integrare i più sofisticati sistemi di navigazione e di missione oggi disponibili il Piaggio Aero P.1HH ridefinisce gli standard e il concetto stesso di pattugliamento offrendosi al mercato internazionale come la sistema più innovativo e versatile nel settore della ricognizione e della sorveglianza aerea».

Studio Unimpresa: comuni virtuosi

Aumento del debito pubblico: colpa di stato e regioni

■ Alla fine del 2012 il debito pubblico italiano è cresciuto di 81,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+4,27%) ma solo le regioni e in particolare le amministrazioni centrali del Paese hanno contribuito ad allargare il buco nel bilancio statale. Questi i risultati principali di un rapporto del Centro studi Unimpresa che evidenzia come lo Stato centrale e le regioni siano «spreconi» e comuni e province «virtuosi».

Complessivamente il rosso degli enti territoriali è sceso di 2,4 miliardi

di euro passando dai 117,4 del 2011 ai 115 del 2012 (-0,5%): un calo attribuibile, secondo Unimpresa, per buona parte alle ottime performance di comuni e province.

Nel primo caso il debito è diminuito da 50,1 a 48,7 miliardi (-1,3 miliardi; - 2,78%) mentre nel secondo caso è diminuito da 9,1 a 8,9 miliardi (-238 milioni; - 2,60%). Dal rapporto emerge che è «sostanzialmente stabile» il buco nei conti di regioni e province autonome che hanno fatto registrare un lieve aumento (+8 milioni; + 0,02%) da

40,781 a 40,789 miliardi.

«I dati elaborati dal nostro Centro studi - osserva il segretario generale di Unimpresa, Sergio Maria Battaglia - dimostrano che spesso il tema del debito pubblico è affrontato con superficialità. Il risultato raggiunto dai sindaci italiani è certamente una sorpresa, ma rivela come la vicinanza al territorio e il rapporto diretto dei cittadini con gli amministratori sono elementi determinanti per far raggiungere buoni risultati conti e sui bilanci, anche in un periodo assai drammatico come quello che



Sergio Maria Battaglia

stiamo attraversando». Si tratta, aggiunge Battaglia, «di un risultato positivo ottenuto anche grazie a una legge elettorale ben concepita che di fatto costringe i sindaci a confrontarsi con gli elettori sui risultati raggiunti».

Secondo il segretario generale di Unimpresa «tra pochi giorni eleggeremo il Parlamento con regole assurde, che non solo non consentono di esprimere preferenze sulle schede elettorali, ma che hanno anche annullato il rapporto diretto coi cittadini».